



L'agenda

DA OGGI A VENERDI' - 15 NOVEMBRE
Esercizi spirituali a Santa Severa.
SABATO 16 NOVEMBRE
Alle 18, parrocchia N.S. di Lourdes a Colle Soina. Messa e incontro con la comunità.
DOMENICA 17 NOVEMBRE
Alle 11, Maria di Pugnano a Paliano. Messa e incontro con la comunità; alle 15.30, Istituto "Virgo Fidelis" di Palestrina, incontro con le Consecrate; alle 18, Cattedrale, Messa per le bande musicali.

Domenica, 10 novembre 2019

I nocenti a confronto formazione. Don Massimo Grilli ha offerto degli spunti per aiutare i giovani a camminare

DI MARIA TERESA CIPRARI

Mercoledì scorso, 6 novembre, presso l'Auditorium Pierluigi di Palestrina si è tenuto il primo incontro di formazione dell'anno 2019/20 per gli insegnanti di religione cattolica delle diocesi di Palestrina e di Tivoli. Relatore di questo primo appuntamento è stato don Massimo Grilli, professore emerito della pontificia Università Gregoriana e sacerdote del clero prenestino, che ha sviluppato il tema "Faccia a faccia tra la società liquida di oggi e la Prima lettera di Pietro". Prima dell'intervento di Grilli don Denis Kibangu Malonda, direttore dell'Ufficio migranti di Tivoli, ha invitato i presenti alla tavola rotonda che si terrà sabato prossimo a Villa di Guadonia, sul messaggio del Papa per la 105ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Ha preso poi la parola Lucia Ciamei, direttore dell'Ufficio scuola della diocesi di Palestrina, per presentare il calendario della formazione degli Irc ed introdurre Grilli. Il professore ha iniziato la sua riflessione precisando che la regola emmenetica vieta di leggere e applicare all'oggi la Scrittura, e ha spiegato così la scelta da lui intrapresa di porre "faccia a faccia", per un confronto vero, il contesto situazionale della Prima lettera di Pietro e quello attuale; ha detto poi di voler suggerire degli elementi per aiutare a discernere alcune linee portanti, per capire come camminare ed aiutare i ragazzi a camminare. La conferenza ha toccato tre punti: l'ambito della percezione della propria esistenza, l'ambito della percezione del tempo e quello della percezione della relazione; dopo la sua diagnosi, Grilli ha suggerito una terapia. Per il primo "binario" innanzitutto è stato evidenziato che i destinatari della lettera di Pietro sono dei "forestieri" che si percepiscono in un contesto di

diapora. Così il cristiano non è a casa sua. Riprendendo Zygmunt Bauman Grilli ha introdotto il concetto di "società liquida", per descrivere la precarietà che caratterizza il nostro tempo; ha parlato delle persone come individui "invisibili", e della frammentazione che ha procurato ansia e ripiegamento su di sé, una "ipertrofia dell'io". La stessa precarietà si ritrova nella Chiesa, ha detto Grilli, con la concorrenza spietata e la ricerca della

La missione è educare a vivere in questa società, con la giusta percezione dell'esistenza, della cognizione del tempo e vivendo in profondità le relazioni con l'altro

visibilità. Il secondo aspetto, la percezione del tempo, ha indagato il tempo escatologico della lettera perina, il concetto di *hypomene*, cioè rimanere anche quando la vita si fa difficile; oggi invece il *leit motiv* è "non ho tempo", indice di profondo malessere, come ben spiega nel suo volume *Demopatia* Luigi Di Gregorio, più volte citato da Grilli. La storia accelera perché tempo e spazio sono diventati eccedenti, sovraccarichi di avvenimenti: questo produce l'uomo *prokairios*, l'uomo di un momento. *Vivens inotio* infanzia la perseveranza, la profondità dei rapporti. Circa il terzo ambito, nella lettera di Pietro, nelle relazioni *ad extra*, si evince una situazione di emarginazione; oggi si



Don Massimo Grilli durante l'incontro all'Auditorium Pierluigi

parla di «comunità transeunti» del viaggio come condizione stabile. Bauman parla di solitudine affollata, in *Demopatia* c'è il concetto di "uomofolla", collegato al "non luogo" (emblema il centro commerciale). Tutto concorre a delineare lo sfaldamento delle relazioni sociali. La terapia proposta da Grilli prevede di essere solidali col mondo in cui ci si

trova, con le sue fragilità; di vivere il paradosso, testimoniando una alterità. Anche la Chiesa vive una crisi, una crisi di Dio, l'abbandono dell'essenziale. A chiusura dell'intervento Grilli ha esortato a vivere la frammentarietà non come il rantolo di un moente, ma come le doglie di una partoriente e a saper coniugare libertà e responsabilità.

incarichi



Nominati i vicari foranei per la diocesi di Palestrina

In occasione dell'incontro del clero lo scorso lunedì 4 novembre il vescovo ha comunicato ai presbiteri i nomi dei nuovi vicari foranei, nominati per il triennio 2019-2022 con il decreto prot.N.55/19/Uc dell'1 novembre 2019. Don Casimiro Sowa, parroco *pro tempore* della parrocchia di San Cesario è il vicario foraneo per la VII vicaria (già vicaria di Zagarolo); don Cosimo Damiano Franco, parroco *pro tempore* della parrocchia della Ss.ma Trinità e San Bartolomeo in Cave curerà l'VIII vicaria (già vicaria di Cave), e don Angelo Maria Consoli, parroco *pro tempore* della parrocchia di San Sisto e San Nicola in Bellegra, la IX Vicaria (già vicarie di San Vito Romano e di Paliano).

Nella lettera inviata al clero e alla comunità diaconale prenestina Parmeggiani ha ringraziato per il prezioso e generoso servizio svolto dai vicari foranei uscenti: don Antonio Fiasco, don Ubaldo Quondamcarlo, don Walter Augusto Navarro Mendez, don Antonino Costa e don Luigi Paolelli. A loro, certo di interpretare anche i sentimenti dei confratelli, va l'assicurazione di uno speciale ricordo al Signore per il tanto bene compiuto a favore del presbitero delle loro vicarie. Chi tra questi è membro del Collegio dei Consultori proseguirà a comunicare a far parte di quel Collegio fino al suo rinnovo, ha spiegato il vescovo. In data 28 maggio 2019 e con decorrenza dal 1° settembre, Parmeggiani, per motivi di uniformità pastorale, ha ridisegnato i confini delle vicarie della diocesi, unificando la vicaria di Paliano e quella di San Vito Romano, e per continuità con la numerazione delle vicarie della diocesi di Tivoli, ha rinominato i vicariati foranei di Palestrina: VI, VII, VIII e IX vicaria.



mosaico

Pastorale della salute

Facendo proprio l'invito di don Carlo Abbate, responsabile regionale, l'Ufficio diocesano della pastorale della salute invita a dedicare nella giornata di domani particolari preghiere per le vittime della strada e per i sofferenti del morbo di Parkinson.

Formazione Usmi

Domenica presso la Casa delle Suore di Santa Giustina Antida Thourret *Virgo Fidelis* a Palestrina, il vescovo si troverà con le ragazze delle diocesi di Palestrina e di Tivoli per l'incontro mensile di formazione. Il tema: "Diventare santi nel sangue di Gesù" (Cfr 1Pt 1,13-21).

Lezione del vescovo

Il venerdì 18 novembre alle 18 Parmeggiani si recherà presso la scuola teologica per laici di Palestrina, nella parrocchia di Gesù Redentore, per la *lectio magistralis* d'inizio anno accademico, aperta agli operatori pastorali.

Promti ad «aggiungere un posto a tavola»

Con la lettera del 29 ottobre il vescovo ha riciclato a tutti la celebrazione della giornata mondiale dei poveri di domenica prossima, 17 novembre. Il tema scelto dal Papa quest'anno è "La speranza dei poveri non sarà mai delusa". «Anche quest'anno papa Francesco, in quella domenica, alle 10, celebrerà una Messa nella Basilica Vaticana alla quale le nostre Caritas diocesane di Tivoli e di Palestrina si presteranno per organizzare la partecipazione delle persone povere di mezzi e di significato di dare alla vita che vorranno prendervi parte», ha scritto Parmeggiani, condividendo e promuovendo l'iniziativa "Aggiungi un posto a tavola" per le diocesi di

Palestrina e di Tivoli. Il vescovo chiede di non accontentarsi di organizzare un pranzo per i poveri in parrocchia, ma soprattutto di chiedere alle famiglie di invitare a casa propria uno o più persone povere, possibilmente senza clamore». Una iniziativa che, secondo l'augurio del Papa, deve continuare con una periodicità, nel dialogo, nell'amicizia, cercando ciò di cui il povero ha veramente bisogno. E necessario non fermarsi «alla prima necessità materiale, ma scoprire la bontà che si nasconde nel cuore del povero». Con tanto ottimismo il vescovo affida questa iniziativa a tutti, ciascuno per la propria responsabilità e proprio ruolo, e chiede di sensibilizzare a questa sorta di "gemellaggio

permanente" con uno o più poveri. Le Caritas diocesane di Palestrina e di Tivoli saranno a disposizione delle famiglie che si renderanno aperte all'accoglienza per segnalare fratelli o sorelle che andranno volentieri a pranzo nelle loro abitazioni. In occasione della Giornata mondiale del povero la Caritas diocesana di Palestrina ha lanciato un'iniziativa di coinvolgimento territoriale con una raccolta di farmaci. Le farmacie che sono state coinvolte sono: Farmacia Piovanone (Zagarolo), Farmacia Giovanone (Palestrina), Farmacia Pellegriano (Palestrina). Tante altre iniziative sono state attivate nelle singole parrocchie in occasione di questa giornata.



Papa Francesco con i poveri

Per una catechesi inclusiva dei bambini con disabilità

Il settore della catechesi per le persone con disabilità ha organizzato un incontro formativo sulla catechesi con i ragazzi con la "Sindrome dello Spettro Autistico". L'incontro si svolgerà sabato 16 prossimo dalle 10 alle 12 presso la parrocchia di Gesù Redentore di Palestrina e avrà come traccia il tema "Animare la speranza". Si tratta di dare alcune indicazioni pratiche e di accompagnamento su come gestire i gruppi in cui ci sono ragazzi con questa sindrome e come relazionarsi con le loro famiglie.

Una metodologia che punta su: conoscere per accogliere, per poi pensare, progettare, adattare l'approccio. L'incontro è rivolto direttamente ai catechisti che hanno accolto nei loro gruppi ragazzi con disabilità, ma naturalmente è aperto a tutti i catechisti e alle persone interessate a questa dimensione di vita. Siamo convinti che la catechesi con i disabili, oltre ad offrire un servizio concreto a queste persone che lo aspettano, ci educa tutti ad una catechesi attenta al vissuto concreto di ogni persona.

La parrocchia della Ss.ma Annunziata e le tradizioni nel giorno dei defunti

La parrocchia della Ss.ma Annunziata ogni anno in occasione della commemorazione dei fedeli defunti presso la chiesetta detta degli "Scacciati" celebra una Messa nella mattinata per tutti i defunti, un appuntamento tanto caro non solo ai fedeli della parrocchia, ma a tutti gli abitanti della città. Un'occasione per tornare nei luoghi natii anche per gli Scacciati che per ovvie ragioni non vivono più nello storico quartiere di Palestrina. Un particolare ringraziamento va alle custodi della cappellina, che con amore e zelo custodiscono quel luogo caro alla terra prenestina. La cappella degli "Scacciati" oltre al 2 novembre vede radunati i fedeli della parrocchia anche in altre occasioni, come ad esempio l'adorazione eucaristica delle 40 ore. Il 1° giugno 1944 diverse persone del quartiere degli Scacciati di Palestrina persero la vita nel

bombardamento avvenuto alle ore 9 del mattino, tra le vittime anche 11 monache di clausura, che dopo il bombardamento di gennaio, si rifugiarono presso il Palazzo Vecchio. Nel bombardamento venne totalmente distrutta la chiesa parrocchiale della Ss.ma Annunziata che, grazie alla pietà dei fedeli, venne riedificata e consacrata dal cardinale Aloisi Masella il 24 settembre 1950. L'attuale chiesa parrocchiale venne totalmente ricostruita dalla pietà dei fedeli e dal loro lavoro. Monsignor Pietro Gasbarri, storico parroco, la fece decorare con affreschi dall'artista locale Giulio De Angelis, con scene che ricordano il tragico episodio del 1° giugno del 1944, ancora impresso nella mente e nel cuore degli abitanti. Presso il territorio della parrocchia c'è anche una piccola cappella dedicata alla memoria delle vittime del bombardamento.

Bruno Sperandini

L'Ac ha festeggiato i suoi 50 anni di storia

Il 1° novembre, nei locali della parrocchia della Sacra Famiglia, tutta l'Ac diocesana si è ritrovata per festeggiare insieme il 50° compleanno dell'Ac, educatori e ragazzi di oggi e di ieri. Un viaggio nella memoria fatto di foto, testimonianze, mostre, ma anche bano, inni, giochi, in una sala gremita, dove grandi e piccoli si sono emozionati e divertiti insieme. I primi tornando bambini per un giorno e i secondi guardando con stupore come tante persone si siano ritrovate insieme, al di fuori della saletta dell'incontro settimanale. Un pomeriggio pensato come un grande spettacolo, con tanto di presentatori d'eccezione, ospiti che hanno fatto la storia dell'Ac, ex responsabili diocesani, presidenti diocesani, volti e storie che hanno reso bello l'impegno educativo. Impegno che, non va dimenticato, ha Gesù al centro, come primo educatore. Proprio per questo non è mancato un toccante momento di preghiera guidato dall'assistente diocesano A-

Un pomeriggio alla parrocchia della Sacra Famiglia, con i ricordi emozionanti dei grandi e la gioia dei piccoli per il viaggio iniziato con Luciana Lunghi

cr, don Bruno Sperandini, nel ricordo di due grandi Papi: le parole ai più piccoli di San Giovanni Paolo II, e la suggestiva cornice del "Discorso alla Luna" di Giovanni XXIII, recata in sala con dei lumini nelle mani di ognuno dei presenti. E come ogni compleanno che si rispetti, non poteva mancare la torta di compleanno, con un bel "50" scritto sopra, che ha riempito di stupore gli occhi di tutti, soprattutto dei più piccoli: i veri festeggiati della serata, perché l'Ac è protagonismo dei ragazzi. Era il primo no-

vembre 1969 quando entrò in vigore il nuovo statuto dell'Azione cattolica italiana che, oltre a rivedere profondamente l'associazione, istituì ufficialmente un cammino per la formazione e l'educazione cristiana dei più piccoli: l'Azione cattolica dei ragazzi. Anche nella diocesi di Palestrina Luciana Lunghi accolse le indicazioni nazionali e, nella parrocchia della Cattedrale, diede il via alla bella esperienza dell'Ac. Questa festa non è stato solo un bel momento per ritrovarsi e spolverare vecchi ricordi, è stata per vecchi e nuovi associati un punto fondamentale di partenza. A chi ancora è parte di questa grande famiglia dell'Azione cattolica ha aiutato a ricarsi per il nuovo triennio; a chi invece da qualche anno ha lasciato, ha risvegliato lo spirito del servizio e la voglia di rimettersi in gioco; e a quelli che stanno per iniziare ha mostrato che l'Azione cattolica è e sarà sempre una famiglia, pronta ad accogliere tutti, dai più piccoli ai più grandi.

Gianmarco Quigesi e Marta Minosse

L'AZZURRO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Feste e sagre, vetrina per l'agricoltura locale e tutti i suoi prodotti

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Per fare le scelte giuste, bisogna capire i talenti

Quando finiamo le scuole superiori tutti ci siamo sentiti dire la tipica frase: ora cosa vuoi fare nella vita? È la classica domanda che ogni volta ci mette in difficoltà, ci spiazza, ci apre un mondo di dubbi e incertezze. Diciamo che questa scelta non è mai così tanto facile, anche perché a vedere le persone intorno a noi, sembra che per loro sia stato tutto semplice. La verità invece è che tale tipo di decisione è difficile per ognuno, perché i nostri sogni ci portano in una strada, ma la realtà spesso ci indirizza verso una via diversa, anche inaspettata, che può sorprendere. Quindi, come poter capire ciò che ci renderà felici e come discernere su cosa fare nella vita? Gesù nella parabola dei talenti ci dice che ognuno di noi ha un'attitudine che gli è stata consegnata, ha una vocazione che se sfruttata al massimo sarà ciò che ci renderà felici. Siamo chiamati a prendere la nostra vocazione e farne qualcosa di grande, sia per noi che per gli altri. Saremo posti davanti al dovere di attuare decisioni importanti, soprattutto in questo periodo storico. Ogni volta che deciderete ricordatevi però che il mondo sta cadendo a pezzi; stia quindi a noi, ciascuno con la propria vocazione ad essere trave per sostenerlo.
Marco Fazari, incaricato Missio Giovani Lazio

Dossier «Indifesa»: il Lazio ha fatto registrare l'incremento più alto dei reati contro i minori

L'EDITORIALE

PER UN MONDO SENZA PIÙ VIOLENZA VERSO I PIÙ PICCOLI

DONATELLA VERGARI*

Tre decenni dovrebbero essere un tempo abbastanza lungo per veder cambiato qualcosa del nostro mondo. In questi giorni si festeggia il trentennio della caduta del Muro di Berlino e più in là, il 20 novembre, i 30 anni della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia. E se molte frontiere geografiche sono cambiate in questo lasso di tempo, non altrettanto si può dire delle pratiche più orribili che impediscono un sano sviluppo dei bambini in molti Paesi del mondo. In particolare, se guardiamo all'universo femminile, troviamo ancora milioni di bambine che sono vittime di mutilazioni genitali, diventano spose e madri troppo presto, lasciano il loro percorso scolastico e non sono in grado di acquisire un'autonomia economica per assicurarsi un futuro sereno. Nonostante i progressi in tal senso se ne siano visti, sia a livello normativo che culturale, ancora molto resta da fare. Basta pensare che nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni le ragazze con istruzione superiore hanno una probabilità tre volte superiore rispetto ai coetanei maschi di essere escluse dal mercato del lavoro e non essere coinvolte in percorsi formativi. Un gender gap lavorativo e purtroppo anche salariale, che riguarda anche il nostro Paese. Ma ciò che ci indigna di più è il ripetersi, giorno dopo giorno, di episodi di violenza di cui sono vittime i bambini e che trent'anni fa sognavamo di eliminare. I dati del Comando Interforze elaborati per la nostra Campagna Indifesa sono impietosi: in Italia l'anno scorso 3 milioni vittime di reato sono stati 5.990, il 3% in più rispetto al 2017. Nel solo Lazio sono stati 551, il 25% in più dell'anno precedente. Occorre però ricordare che questi numeri fotografano solo i casi più eclatanti, e che la realtà è molto più ampia perché la maggioranza degli abusi sui minori avvengono nell'ambito familiare o comunque di prossimità e dunque spesso non vengono denunciati. Per arrivare a una fotografia più precisa nel 2015 Terre des Hommes con il Comitato per l'Infanzia ha pubblicato un'indagine che stimava in quasi 100.000 i minori maltrattati seguiti dai servizi sociali. L'anno prossimo presenteremo l'aggiornamento di questa ricerca che riteniamo utile per fornire strumenti di conoscenza ed analisi a coloro che decidono le politiche sociali e sanitarie a favore dell'infanzia nel nostro Paese. Il mio augurio è che l'impegno di tutti possa portare, ancora prima che altri 30 anni passino, a un mondo dove nessun minore conosca la violenza.

* presidente della Fondazione Terre des Hommes Italia

Alzato il velo sulle brutalità che si nutrono della paura

DI COSTANTINO COROS E SIMONA GIONTA

Cresce il numero di reati contro i minori in Italia. Nel 2018 ci sono state 5.990 vittime con un incremento del 3% in più rispetto all'anno precedente e del 43% rispetto al 2009, quando le vittime erano 4.178. Triste il primato della regione Lazio: per il reato di omicidio volontario, 5 le vittime registrate nel 2018, 4 delle quali erano bambine. Numeri impietosi che fotografano una realtà che non si vorrebbe mai vedere. Ad alzare il velo sul fenomeno è stata Terre des Hommes che alla vigilia della Giornata Mondiale delle Bambine dello scorso 11 ottobre ha presentato a Roma l'Ottava edizione del Dossier della Campagna "Indifesa" (www.indifesa.org), contenente i nuovi dati elaborati dal Comando Interforze sui reati contro i minori in Italia, che quest'anno sono stati illustrati con una particolare attenzione alle differenze regionali. Alla presentazione del Dossier hanno preso parte fra gli altri: la giornalista Rai, Maria Cuffaro; la responsabile programmi Italia di Terre des Hommes, Federica Giannotta; il Ministro delle Pari Opportunità, Elena Bonetti e Luca Maestripieri, direttore Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Tornando ai dati relativi al Lazio, il Dossier rileva una situazione allarmante. Infatti, per quanto riguarda il numero complessivo di reati contro i minori, il Lazio ha avuto l'incremento più significativo (+25%) di tutte le regioni italiane, passando da 440 vittime nel 2017 a 551 vittime nel 2018 (per il 58% femmine) ed è la quarta regione per il reato di maltrattamenti in famiglia, con 188 vittime (il 34% in più rispetto al 2017, quando le vittime erano 140). Accanto a queste non incoraggianti realtà c'è anche quella delle "baby mamme", ovvero dei bambini nati da madri minorenni. In questo caso il Dossier riporta i numeri del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'adolescenza, con l'elaborazione dell'Istituto degli Innocenti dei dati Istat. Anche qui il Lazio non si fa man-

care nulla. È al terzo posto con 85 nati da madri minorenni, al primo si conferma la Sicilia con 328. Seguono la Campania con 247, la Lombardia con 145, al quarto la Calabria con 73. Sulle baby mamme Lazio Sette ha incontrato Giuseppina Pompa, ginecologa del Policlinico Gemelli di Roma e fondatrice assieme Anna Laura Astorri del Centro Vita nuova di Cesano, realtà presente nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Da più di 25 anni la struttura accompagna donne con gravidanze indesiderate e maternità difficili ed ha permesso ad oltre 1300 bambini di nascere. È interamente gratuita e funziona grazie ai volontari e al sostegno della diocesi.

«Ho conosciuto diverse giovanissime ragazze rimaste incinte. Non ho mai trovato da parte loro la determinazione a interrompere la gravidanza. Ragazze rispettose e sensibili al bambino che portavano in grembo» spiega Giuseppina Pompa. «A differenza delle donne più mature intenzionate ad abortire, le ragazze capiscono profondamente che cosa sia un figlio. Molte di loro hanno saputo crescere con il loro bambino perché hanno la percezione di valori che molti adulti hanno perso per opportunismo ed egoismo».

«Non sono poche le storie con il lieto fine, come il caso di «una mamma di 14 anni che è riuscita ad affrontare la gravidanza, imparando a stare accanto al suo piccolo o ad una di 16 anni che ha continuato ad andare a scuola con il pancia, scegliendo di non accettare l'atteggiamento di "riparazione" del padre. Ha lasciato il ragazzo perché non all'altezza situazione, ma gli ha dato la possibilità di tornare quando fosse stato maturo», racconta la ginecologa che sottolinea il fatto che «Non è accettabile che queste ragazze vengano scoraggiate dagli adulti, i quali dovrebbero sapere come starle davvero accanto. Dalle storie di queste giovani viene fuori il valore della fiducia negli altri. Si fidano di chi offre una possibilità differente. Sanno esprimere la capacità di amare oltre le difficoltà. Perché vita e amore vanno insieme», conclude il medico.



Da sinistra: Maria Cuffaro, Federica Giannotta, Elena Bonetti, Luca Maestripieri

Piani di zona, siglato l'accordo

Il 25 ottobre scorso è stato siglato un accordo con le organizzazioni sindacali e il terzo settore per la programmazione dei nuovi piani di zona, strumento principe per capire i fabbisogni dei territori e individuare le opportune risorse per la programmazione degli interventi socio-sanitari. A seguito dell'accordo, saranno i distretti a convocare entro la metà di novembre un tavolo di confronto con i sindacati e terzo settore per illustrare la programmazione vigente, rappresentare lo stato dei servizi nonché raccogliere le istanze del territorio in funzione del futuro ciclo di programmazione alla luce del Piano sociale regionale. Tra i pilastri la valorizzazione dei processi partecipativi tramite il coinvolgimento dei vari soggetti nella progettazione delle attività. «Il piano sociale "Prendersi cura, un bene comune" stabilisce gli obiettivi strategici per il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali in riferimento al prossimo triennio. Ringrazio tutti i partecipanti al tavolo per il prezioso lavoro sin qui svolto in maniera unanime nella convinzione comune che la co-progettazione sia fondamentale per avere un quadro preciso delle necessità presenti nei diversi territori e per assicurare, di conseguenza, risposte sempre più adeguate», ha affermato Alessandra Troncarelli, assessore alle politiche sociali della Regione. (S.Gio.)



Testimoni di fede

santi. Quelle vite che sono esempi per ogni tempo

Inizia oggi un breve viaggio in due puntate, nelle diocesi del Lazio, per raccontare alcune storie di santi che hanno vissuto la bellezza del Vangelo nel loro tempo, per riportarlo nelle nostre città arricchiti e stimolati, facendo del loro esempio motivo di riflessione per una possibile proposta di cambiamento sociale. Come ha ricordato papa Francesco nell'Angelus del primo novembre, non sono lontani, ma «sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra».

La cultura a portata di tutti Gli Istituti aprono le porte

Sogni che contengono tesori nascosti. Continuano le visite guidate alla scoperta degli istituti culturali di Roma e del Lazio. Fino alla fine di dicembre, un ricco calendario di appuntamenti per conoscere da vicino le prestigiose sedi di istituti e fondazioni culturali iscritte all'albo regionale che per l'occasione apriranno gratuitamente le porte al pubblico. L'Istituto romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza, l'Istituto storico italiano per il Medioevo, il Museo storico della Liberazione, la Società Geografica Italiana, la Società Tarquiniese d'Arte e Storia, la Fondazione Lelio e Lishi Basso - Onlus, la Fondazione Maria e Goffredo

Bellonci, la Fondazione Pietro Nenni, la Fondazione Rodolfo Caetani sono solo alcuni dei 43 istituti in tutto il territorio che tutelano e raccontano l'arte, la storia, la scienza, la musica, la storia, le tradizioni. Gli istituti sono spesso ospitati in sedi storiche e monumentali o in contesti naturalistici o artistici di grande valore, raccolgono importanti collezioni e ospitano anche ricchissime biblioteche di volumi antichi, archivi storici, raccolte musicali, fotografiche e audiovisive. L'iniziativa è promossa dalla Regione Lazio nell'ambito dello stanziamento previsto per il sostegno e la salvaguardia di queste importanti istituzioni.
Simona Gionta

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN QUADERNO PER GLI ANIMATORI
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
IL FESTIVAL DEL CREATO
a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
L'INFERMIERE DI PARROCCHIA
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
UN SANTUARIO DI AMORE E CARITÀ
a pagina 4

◆ **GAETA**
LA LITURGIA CHE SA INSEGNARE
a pagina 8

◆ **RIETI**
I FESTEGGIAMENTI PER LA PATRONA
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
LA VERA IDENTITÀ DEL CRISTIANO
a pagina 5

◆ **LATINA**
RICCO PROGRAMMA PER I GIOVANI
a pagina 9

◆ **SORA**
RAGAZZI DELL'ACR IN SINODO
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
IL CONVEGNO DEI CATECHISTI
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
FORMAZIONE PER I DOCENTI
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
UNA GIORNATA PER I POVERI
a pagina 14

Giovani protagonisti nei territori

DI CLAUDIO GESSI*

Durante le ultime giornate di formazione che si sono svolte lo scorso fine settimana, i giovani Animatori di Comunità del Progetto Policoro Lazio hanno avuto un intenso confronto con Eleonora Mattia, presidente della IX Commissione del Consiglio regionale "Lavoro, Formazione, Politiche giovanili, Pari opportunità, Istruzione, Diritto allo studio". Ai ragazzi, nel corso dell'incontro, è stata presentata e consegnata la proposta di Legge regionale n. 176 del 2 agosto 2019 su "Disposizioni in materia di politiche giovanili", firmata dalla stessa Mattia e dal Consigliere regionale La Penna. La proposta è stata già assegnata alle Commissioni del Consiglio regionale per i pareri. Dentro tale percorso la presidente Mattia, ha chiesto ai ragazzi

di dare vita, nei territori diocesani, ad una vera e propria consultazione con le realtà giovanili presenti. Infatti, Policoro Lazio sarà convocato ufficialmente in audizione presso la competente Commissione. Per l'occasione gli Animatori riporteranno valutazioni e proposte emerse dal loro lavoro sul territorio. Tutto ciò rappresenta un chiaro riconoscimento della dimensione sociale del Progetto Policoro e segna l'inizio di una nuova fase. Gli Animatori di Comunità sono pronti a fare il salto di qualità. Si sono preparati a questo appuntamento grazie alle esperienze sulla memoria storica e alle riflessioni di tipo politico-istituzionale, come avvenuto a Camaldoli per il 70° dei Codici, a Barbiana sulle orme di don Milani, il viaggio a Sant'Agostino di Stazema e al confronto con esponenti del Parlamento sulla riforma del lavoro.

Inoltre, in questi anni la Commissione regionale di Policoro ha lavorato per assumere una dimensione d'interlocutore con i vari ambiti istituzionali. Alcuni Animatori si sono già mossi per coinvolgere i giovani sul lavoro di analisi e discussione riguardante la proposta di legge. In particolare quelli della diocesi di Gaeta hanno realizzato un percorso di consultazione, anche attraverso i social, con lo slogan "Di là tua!". E la prima risposta concreta all'invito del presidente Mattia. Sulla scia di Gaeta anche gli altri si stanno mobilitando. La riuscita dell'iniziativa dipenderà però dalla loro capacità di comunicare. A tal proposito il 14 novembre seguiranno un corso di comunicazione efficace tenuto da Fabio Benvenuti, direttore di Lazio Sociale.

* incaricato regionale Pastorale sociale e del lavoro



Gli Animatori di comunità del Lazio a Pisa

Il Lazio sul gradino più alto per vivacità imprenditoriale

Lazio è la prima regione d'Italia nel saldo fra le imprese create e quelle cessate. Nel terzo trimestre del 2019 il totale regionale è salito di 2.279 unità. A dirlo è il Rapporto di Movimprese sulla natalità e mortalità delle imprese italiane. Secondo l'analisi, le imprese registrate presso le Camere di Commercio del Lazio sono salite, nel terzo trimestre 2019, a 661.794 unità, registrando un tasso di crescita dello 0,35%, molto superiore al nazionale (0,23%). «I nuovi dati di Movimprese confermano la forte vivacità imprenditoriale del Lazio. A fronte di un peso del 10,8% sul totale delle imprese esistenti in Italia, il Lazio ha contribuito per il 16,5% al saldo positivo

fra nuove iscrizioni e cessazioni» ha commentato Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio. E a fare la differenza sono le imprese artigiane: se si guarda al loro differenziale si scopre che è quattro volte e mezzo quello nazionale. Il dato di crescita regionale è infatti dello 0,45% contro lo 0,1% italiano. «Le cifre riguardanti la ripresa dell'artigianato, che per la prima volta da sette anni si registra anche a livello nazionale, sono incoraggianti, anche se - commenta il presidente di Unioncamere Lazio - continuano a manifestarsi difficoltà per la nõle economia, soprattutto per le piccole imprese: segno che la crisi non è superata». (M.Nic.)

Per una gita o un fine settimana fuori porta sono tanti gli eventi in programma nelle cittadine della regione. Tutte occasioni per fare un viaggio nel folclore i percorsi di enogastronomia e le visite nelle aziende agricole valorizzano l'intero settore

I sapori della terra

Durante tutto l'autunno i borghi e i piccoli paesi offrono una vetrina preziosa ai prodotti locali

DI CARLA CRISTINI

L'autunno si è fatto attendere per qualche giorno, ma alla fine ha strappato le ultime gemme assolate ad una estate che sembrava voler proseguire a lungo. Con esso sono tornati i sapori e i profumi caratteristici, che richiamano tradizioni e saperi lontani, nati da quella sapienza dell'uomo che ha saputo sfruttare e valorizzare i doni della natura. Così, ecco che spuntano a macchia d'olio tante sagre che arricchiscono i piccoli borghi, per mettere in luce i prodotti tipici: dall'olio, alle castagne, al vino e molto altro. Ci sono anche siti dedicati che fanno da vetrina per questi eventi, uno dei quali è

Moltissimi anche gli appuntamenti con i "percorsi del gusto del vino e dell'olio" che faranno entrare nel modo della produzione e della trasformazione di questi due preziosi prodotti. L'apertura delle taverne infine è l'occasione per poter gustare i piatti della tradizione locale. Anche l'antico borgo di Castiglione in Teverina festeggia in questo fine settimana invitando tutti ad assaggiare il nuovo

Dall'olio, alle castagne, al vino, ai funghi, frutti di un'antica civiltà contadina che viene rievocata ogni anno tra i vicoli dei centri storici che si animano riscoprendo vecchie usanze

www.fuoriporta.org, realtà di professionisti dall'esperienza ventennale. Tante le proposte presentate nel sito, come quella di Palombara Sabina (Rm) che con "Il Giorno di Bacco" anima il Castello Savelli. L'appuntamento è per domenica prossima. Nel borgo di Palombara l'antico Castello si trasforma in una cantina di grande fascino, dove poter gustare il meglio della tradizione vinicola locale. Un altro sito interessante per chi vuole partire alla scoperta di questi piccoli borghi con i loro tesori, è www.visitlazio.com. Tra le varie proposte se ne ricordano alcune riguardanti novembre. La tradizione si rinnova ogni anno con una festa tra le più apprezzate della zona nel caratteristico borgo di Vignanello con vino ed olio nuovo, questo fine settimana e il prossimo. Sapori pieni di genuinità di una civiltà contadina che viene rievocata tra i vicoli del centro storico che per l'occasione viene allestito con botteghe che faranno fare un salto indietro nel tempo con mestieri oramai quasi dimenticati.



Un particolare della sagra di Terelle degli scorsi anni

olio ed il nuovo vino ed i frutti del bosco per eccellenza: i funghi. Non solo sapori però, ma anche cultura e divertimento; infatti, si potrà assistere a vari eventi quali mostre, convegni, spettacoli musicali e folcloristici, degustazioni e visite guidate alle aziende vinicole della zona. Si conclude oggi anche l'appuntamento enogastronomico "Per san Martino ogni mosto diventa vino", a Blera, nel viterbese. La manifestazione ispirata al santo dell'accoglienza, sorge, alle soglie della stagione fredda, come una vetrina di eccellenza per la promozione del vino e dell'olio prodotti tipici di queste terre. L'ospite avrà l'occasione di ristorarsi con gustosi pranzi e cene in ben 11

cantine sparse lungo tutto il centro storico del paese. Altre proposte giungono dalla diocesi di Sora, dove ad esempio troviamo nella giornata di oggi le cantine di san Martino ad Arce e la fiera del tartufo a Campoli Appennino o ancora la sagra della castagna di Terelle. Si tratta di piccoli centri sparsi nel territorio. Andando a Gaeta, si trova sempre

oggi la sagra di San Martino e della castagna nella più piccola parrocchia della diocesi, quella di San Martino di Tours a Ventosa, in Santi Cosma e Damiano. Sempre a Gaeta, tra gli eventi legati al folclore, l'accensione delle caratteristiche luminarie, che dallo scorso le 3 novembre per ottanta giorni attireranno tantissimi turisti nella cittadina del Golfo.

ambiente



Un albero per ogni abitante, al via il progetto «Ossigeno»

Passa attraverso la piantumazione di 6 milioni di alberi, uno per ogni cittadino della regione, la sfida della Regione Lazio per rendere sempre più "verde" il territorio e per migliorare la qualità dell'aria e rendere più attenta la cura dell'ambiente, di aree verdi e parchi. È "Ossigeno" il progetto da 12 milioni di euro (per il triennio 2020-2022) con cui la Regione Lazio intende acquistare alberi e arbusti autoctoni certificati e sensibilizzare Comuni, grandi aziende, stakeholder, associazioni ambientaliste e onlus alla piantumazione diretta, in questo caso fornendo assistenza per la scelta delle piante e dei luoghi più adatti. L'obiettivo è arrivare alla piantumazione di 6 milioni di alberi, uno per ogni abitante del Lazio, che porteranno all'assimilazione e compostazione di 240mila tonnellate annue di anidride carbonica. Il progetto "Ossigeno" si articola in tre fasi: la prima prenderà il via con il coinvolgimento di scuole e università pubbliche del Lazio, seguite da Comuni, ospedali e centri anziani, parchi regionali, istituti culturali, dimore storiche, musei,

biblioteche e altri organismi attraverso la raccolta delle adesioni per accogliere gli alberi, che saranno piantati dal personale delle Aree naturali protette del Lazio e dalle associazioni di protezione civile. La seconda fase inizierà il 21 novembre, in occasione della Giornata nazionale degli alberi e della Festa dell'albero di Legambiente, con l'avvio della campagna di piantumazione dei primi 30mila arbusti provenienti dal vivaio del parco regionale dei Monti Aurunci. In questo caso, saranno coinvolti scuole e università pubbliche, aree verdi degli ospedali e dei centri anziani, parchi, riserve e monumenti naturali. Si proseguirà poi con le aree individuate da Comuni, spazi culturali regionali, beni demaniali, Ater, pertinenze Astral, Ipaab, associazioni di protezione civile, comitati Asl, comitati di quartiere e associazioni agricole e si avvierà la produzione di 100mila piante a trimestre. Infine, per la terza fase, dal 2020 la Regione stanzerà 4 milioni all'anno per 3 anni, per l'acquisto di ulteriori piante autoctone e la gestione del progetto. Giovanni Salsano

sanità di prossimità

L'infermiere in parrocchia

Sigliato mercoledì scorso, presso la curia di Porto-Santa Rufina, l'accordo sul progetto "Infermiere in parrocchia". A firmare sono stati la diocesi e la Asl Roma 1 (approfondimento a pag. 11, ndr). È Selva Candida il primo quartiere di Roma a sperimentare l'iniziativa, nata per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Firmatari per i due enti il vescovo Gino Reali e il direttore generale Angelo Tanese. In questa prima fase operativa diocesana e Asl avverranno la formazione congiunta dei referenti parrocchiali e degli operatori della Asl. Un'idea "semplice e potentissima", secondo Tanese, per integrare gli operatori sanitari dell'Azienda nella rete parrocchiale. Agevolare l'accesso ai servizi e promuovere la salute e raggiungere anche i più fragili. Una collaborazione per sostenere le persone in difficoltà in un territorio di periferia povero di strutture e mezzi, per cui, ha commentato il presule: «Volevamo abbiamo messo a disposizione spazi e volontari della parrocchia di questo popoloso quartiere di Roma». Il progetto nazionale è stato promosso dalla Cei con il supporto tecnico della Asl Roma 1, così come sancito nell'accordo firmato a fine luglio tra il direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute, don Massimo Angelelli e il direttore generale della Asl. (S.Ga.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Campanella



Nel fantastico mondo abitato dai pupazzi Podobis



Virginia Vittozzi con una sua creazione

Con i giocattoli di Virginia Vittozzi i bambini sviluppano immaginazione e capacità costruttiva per dare vita, in autonomia, alle loro storie di stoffa

«**Q**uando ero piccola scrivevo storie partendo da oggetti già esistenti e immaginavo moltissimi personaggi dei quali conservo ancora il ricordo». Virginia Vittozzi nel frattempo è cresciuta, è diventata architetto ed è una designer. Ma, soprattutto, è un'artigiana. Ha dato vita alla fantasia dell'infanzia con i pupazzi e i kit creativi per bambini del suo marchio Podobis, incubato a Ferentino nello Spazio Attivo di Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. Dopo un piccolo incidente trascorre un periodo di convalescenza a casa sdraiata sul divano. Non può restare ferma. Colori, stoffe e forme le chiedono da tempo di inventare una storia per loro. È il momento di ascoltare. E lei si muove e inizia a creare: «Inutile dire che non avevo molti materiali a disposizione e così mi sono tolta un calzino e ho cominciato a cucirlo.

Quando ho visto apparire qualcosa di simile ad un volto, ho pensato che mi avrebbe fatto piacere un po' di compagnia e lì sono nati i miei pupazzi Podobis». Ogni pupazzo ha la sua storia ed è accompagnato da una sua piccola biografia personale. Esistono tre famiglie, perché ai Podobis piace stare assieme: socks family, space family e dandy family. «Parlando con i bambini - spiega la designer - mi sono resa conto di come ognuno addossasse al proprio pupazzo una serie di caratteristiche personali. Allora ho chiesto loro di costruirsi da soli il proprio giocattolo come lo immaginavano. Risultato: sono nati i kit Make your monster. Nei kit ogni bambino trova materiali e utensili per sviluppare in totale autonomia la propria idea di gioco. Giocattoli da realizzare sviluppando pensiero e capacità costruttiva: il bambino ragiona in autonomia e se ha un'intuizione e riesce a

realizzata la sente propria». La semplicità, apparente, di Podobis nasconde la complessità di un progetto alimentato da tante competenze. Virginia ha messo in dialogo le sue competenze professionali con quelle di altri ambiti. Basta osservare uno solo dei suoi lavori per rendersi conto della presenza dei presupposti pedagogici adottati. O del possesso di una sapiente, quanto rara, capacità sartoriale. Attenta anche al "gioco" dell'impresa, inteso come luogo di incontro per l'innovazione, per creare una rete di crescita economica e di qualità produttiva. «Janome» le ha messo a disposizione le macchine da cucire per i laboratori creativi e Virginia ha potuto aggiungere al procedimento costruttivo immaginato dal bambino l'utilizzo di uno strumento solitamente destinato agli adulti. Podobis è inserito in diversi circuiti di librerie per bambini e bookshop museali,

dove i kit, in vendita, sono associati alla narrazione dei materiali realizzati. Collabora anche con associazioni impegnate nelle disabilità. Con la sua chiave ludica la giovane imprenditrice sa bene di potersi affacciare su ogni ambito dell'esperienza umana. Sta contribuendo al mio sviluppo creativo. Ho un chiaro ricordo della mia vita da bambina e delle mie esperienze di gioco. Amo giocare e far giocare, penso sia uno degli aspetti più importanti della vita delle persone e i bambini sono le persone del futuro». Per entrare nel fantastico mondo di Virginia c'è www.podobis.it. (54 segue)